

Il 25 aprile e la conquista del voto

Quest'anno la ricorrenza della Liberazione assume un sapore particolare perché segna anche, per le donne italiane, la conquista di un importante diritto: si celebrano i 70 anni del diritto di voto e di eleggibilità. Un diritto che le italiane avevano cominciato a reclamare all'indomani dell'Unità d'Italia nel 1861 con la prima petizione per l'estensione di voto alle donne presentata alla Camera dei deputati.

(continua a pag. 3)



Numero 2
Aprile 2016

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile **Erica Ardeni**

8 marzo 2016
A pagina 2

Dalla memoria il nostro futuro
A pagina 2

I diritti nel tempo del terrore
Landini a pagina 3

Bei posti, bella gente Festival RisorsAnziano
A pagina 3

Enel, perequazione e reversibilità
A pagina 5

Intervista a due voci nella lega di Azzate
A pagina 7

Continua la nostra adozione a distanza
A pagina 7

Giochi Liberetà 2016
A pagina 8

Nuova sede a Ferno
A pagina 8

Lavoro e pensioni: diritti per cui mobilitarsi e ricostruire

di Marinella Magnoni - Segretario generale Spi Varese

Con il giro di assemblee fra gli iscritti, terminato il 19 marzo, si è conclusa la prima fase che riguarda l'impegno di tutta la Cgil sulla *Carta dei diritti universali del lavoro*. A Varese, come ovunque, lo Spi ha presentato la proposta di nuovo statuto dei lavoratori in assemblee svolte in tutte le leghe della provincia. I partecipanti alle assemblee hanno generalmente manifestato attenzione nei confronti di questa proposta. Il senso di essa è chiaro e condivisibile per i nostri militanti. Ricostruire, nel sentire comune, il valore del lavoro e della dignità di chi lavora è visto come necessario e urgente. Vi è la consapevolezza che, nel corso degli anni, molti diritti per cui essi avevano lottato si sono persi, sfilacciati nelle miriadi di tipologie che hanno so-

stituito il contratto a tempo indeterminato che prevaleva quando erano attivi nel mondo del lavoro. Gli iscritti che hanno partecipato a queste assemblee sono, in gran parte, attivisti o, comunque, molto vicini e

attenti nei confronti del sindacato. Sono persone che conoscono concretamente i cambiamenti che sono intervenuti nel mondo del lavoro. Spesso misurano le molte disuguaglianze e divisioni attua-

li sulle condizioni lavorative dei propri figli e nipoti. Per questo ritengono che il senso complessivo della proposta sia ampiamente condivisibile. Nello stesso tempo, essendo appunto persone che hanno mantenuto capacità di analisi delle dinamiche sociali e politiche generali, sono consapevoli delle difficoltà del percorso iniziato. Ricostruire anche culturalmente valori e principi richiede, oltre che convinzione, un impegno lungo e costante. In tutte le assemblee è risuonato un richiamo forte alla necessità di costruire alleanze sulla proposta di nuovo Statuto. Alleanze con gli altri sindacati e con la politica, per avere più possibilità di ottenere risultati concreti.

(Continua a pagina 7)



Legha di Gallarate: assemblea per la Carta dei diritti universali del lavoro

8 MARZO 2016

Per non dimenticare mai Non solo donne

di Marina Marzoli – Coordinamento donne Spi Varese

Segreteria Spi-Cgil Varese

Come più volte ricordato non ci piace pensare all'8 marzo come a una festa, né come impostazione storica, né tanto meno politica o celebrativa. A maggior ragione quest'anno 2016, che nei suoi primi due mesi ha visto e registrato diversi episodi di violenza di ogni tipo sul genere femminile. Voglio qui ricordare, non perché più importanti, ma perché lontane da noi e quindi facili da dimenticare, due donne che sono morte per i loro ideali e, forse ancora di più, morte perché donne. All'inizio dell'anno in Messico, nella sua cittadina di Temixco, 85 chilometri a sud di Città del Messico, Gisela Mota, 33 anni, è stata trucidata nella sua casa a colpi d'arma da fuoco. Era stata eletta sindaca, il giorno prima aveva prestato giuramento e si apprestava a iniziare il suo mandato di tre anni. Eletta



Gisela Mota

sindaca in una lista di centrosinistra, ex-parlamentare, la sua colpa è stata di aver promesso di *ripulire* la sua città. Città con forti problemi di crimine organizzato e di narcotraffico, come gran parte del Messico. Nei primi giorni di marzo Berta Caceres, ecologista indigena honduregna, è stata uccisa nella sua casa, freddata a colpi di arma da fuoco. Ber-

ta Caceres aveva ottenuto nel 2015 il Premio Goldman, massimo riconoscimento mondiale per le lotte ambientaliste. È parsa a tutti un'esecuzione annunciata: a causa della sua militanza Berta aveva ricevuto numerose minacce di morte e intimidazioni, che non le avevano impedito di continuare la sua battaglia al fianco degli indigeni per una gestione sostenibile del loro territorio. Sono soltanto due esempi di vita vissuta per gli altri, di due donne determinate e coraggiose che lasceranno un esempio da seguire e buone azioni da continuare. L'8 marzo di ogni anno dovrebbe essere un giorno di riflessione; riflessione da iniziare il 9 marzo dell'anno prima... ■

Anche quest'anno i Coordinamenti donne Cgil, Cisl e Uil, e Spi, Fnp e Uilp hanno organizzato unitariamente la ricorrenza dell'8 marzo, su un tema attinente le politiche di genere. Parrebbe inutile ricordare che non si tratta di *festa delle donne*, ma forse, in questa attuale società, ribadirlo sembra doveroso. La scelta del 2016, dopo ampia discussione, è stata centrata sulla presentazione di una ricerca della Camera di Commercio di Varese, effettuata dalla Liuc di Castellanza. La ricerca è un'indagine sulle opportunità occupazionali offerte dalle attività economiche a sostegno del welfare in provincia di Varese, ed è focalizzata su cinque aree di intervento: assistenza domiciliare integrata, area anziani, area disabili, area infanzia, area minori.

La mattinata del 10 marzo si è aperta con un'introduzione di Oriella Riccardi, delegata alle politiche di genere nella segreteria della CdL di Varese. Dopo di lei ha preso la parola Antonio Sebastiano, docente della Liuc di Castellanza per l'illustrazione precisa e chiara della ricerca.

Sono seguiti gli interventi di Melissa Oliviero, Fiorella Morelli e Clara Lazzarini delle segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil. Le domande e le osservazioni del pubblico presente, con la replica delle relatrici, hanno riempito il tempo rimasto.

I risultati della ricerca ci hanno dato spunti interessanti per il nostro lavoro, ma soprattutto è uscita confermata la convinzione che è sempre più necessario che le donne continuino la loro lotta per i diritti. La discriminazione nei nostri confronti non è certo terminata, e dobbiamo proprio per questo, essere le prime a saperla individuare e contrastare. ■



Berta Caceres

Ricordiamo Grazia Di Mauro

di Paolo Barboni – Spi-Cgil Varese

Carissima Grazia, parlare di te è un compito molto arduo, al limite dell'impossibile. Tuttavia mi sento onorato di farlo, se pur con una grande tristezza nel cuore. Sei stata una donna meravigliosa, dotata di instancabile e solare generosità, di grande onestà intellettuale sempre al servizio e dalla parte dei più deboli. Un male terribile e incurabile hanno reso orfani Auser e Spi del tuo prezioso e, sino all'ultimo, instancabile contributo. Resterai per sempre nei nostri cuori; non ti dimenticheremo mai, cercando tutte le forme possibili per onorare il tuo ricordo. Grazie infinite per essere esistita, purtroppo troppo brevemente. Ciao presidentessa Auser, amica e compagna di tante battaglie sociali e sindacali, sempre vicina alle persone oneste e più fragili. ■



Dalla memoria il nostro futuro

Lo scorso 26 febbraio, a Varese, Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil unitariamente hanno organizzato un'interessante e partecipata iniziativa per celebrare il giorno della memoria. È importante conoscere per non dimenticare, per fare in modo che ciò che è accaduto non si ripeta mai più. L'intervento molto apprezzato dello storico Enzo Laforgia, è stato seguito con grande attenzione dalle pen-

sionate e dai pensionati presenti e dalla delegazione di studenti del liceo Tosi di Busto Arsizio, accompagnati da una docente. Gli stessi che hanno partecipato all'annuale Treno della Memoria per Auschwitz di Cgil, Cisl e Uil. Lo Spi di Varese è da sempre abituato a confrontarsi con il passato, perché presente e futuro siano migliori. È molto importante conservare questo legame con i gio-

vani; la nostra generazione ha la responsabilità di mantenere viva la memoria, lo dobbiamo ai ragazzi e ai bambini di oggi e di domani. L'attuale società non sempre consente loro di capire il dramma della Shoah, dei campi di concentramento e degli orrori che in quegli anni sono stati concepiti. Quindi riteniamo nostro compito aiutarli a conoscere e capire da che parte stare. ■



I diritti nel tempo del terrore

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Mentre scrivo queste righe Bruxelles è sconvolta da un grave attentato terroristico. Le testate dei giornali europei si chiedono se siamo in guerra.

Questi i fatti di un mondo sottosopra, che lascia come un miraggio svanito nel nulla l'illusione che il superamento dei blocchi avrebbe ricondotto il tutto dentro un ordine pacificato.

L'Europa, sottoassedio, appare impotente di fronte alle proprie responsabilità politiche e quei muri proliferati da più parti, appaiono come un paravento di carta. Il nemico è già penetrato nella fortezza d'Europa. Ci è nato, ha frequentato le scuole, ha usufruito dei servizi, ha imparato le lingue e quanto basta dei suoi costumi per coglierne gli aspetti più vulnerabili.

I disperati che scappano dalle guerre e i fanatici che ce la portano in casa sono due problemi molto diversi tra loro, che non verranno mai risolti se affrontati allo stesso modo. C'è una guerra civile interna all'Islam e una guerra dentro i confini europei. Sigillare col filo spinato le banlieue di Parigi e Bruxelles è solo una consolatoria idiozia.

L'Europa appare senza leadership che abbiano il fiato culturale e strategico per far fronte a questa sfida. Serve un'azione politica, diplomatica, culturale di lungo respiro, cercando di frantumare il fronte, cercando di lavorare sulle divergenze strategiche, che pure ci sono, all'interno dell'Islam, facendo una buona politica sull'emigrazione, aiutando economicamente i Paesi che lottano contro l'Is. In guerra è contemplata anche la risposta militare, ma se fosse la sola risposta, ho paura, saremmo spacciati.

Dentro questo mondo attraversato dalle migrazioni dei popoli e da crescenti disuguaglianze c'è veramente un passaggio epocale. Finisce un'intera epoca storica e, paradossalmente, la politica appare impotente a uno sguardo più alto. Dentro la più grave crisi economica e sociale che abbiamo vissuto, sovrasta l'inaudita potenza di una oligarchia finanziaria mentre l'illusione di far da sé si infrange nella pochezza di un vicolo cieco al quale occorrerebbe contrapporre un nuovo filo conduttore collettivo.

La Carta dei diritti universali del lavoro è la scelta strategica che la Cgil mette in campo. Riscrivere i diritti dei mondi dei lavori, assegnando gli stessi in capo alle persone, dandone universalità, in un mondo del lavoro fiaccato sotto i colpi di parcellizzazione e precarizzazione.

Emerge un'idea di civiltà del lavoro che sollecita la politica, ne contempla un'interlocuzione, necessita di alleanze. Serve un riformismo serio, capace di ricostruire un nuovo patto civile e sociale, anziché inutili invettive, divisioni o peggio ancora trasformismi.

La Cgil intraprende una strada ambiziosa, la raccolta delle firme a sostegno di una legge di iniziativa popolare e, contemporaneamente, tre referendum: cancellazione dei voucher; reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti e una nuova tutela reintegrativa nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo per tutte le aziende al di sopra dei cinque dipendenti. Da qui all'8 luglio occorrerà organizzare migliaia di banchetti nelle piazze, nelle nostre sedi, nei luoghi di lavoro. Lo Spi come sempre non farà mancare il proprio determinante contributo, rispettando quanto deliberato dal direttivo nazionale Cgil.

Occorrerà l'intelligenza di mantenere un equilibrio che renda evidente il cuore della nostra proposta, la **legge di iniziativa popolare**, con i referendum come mezzo per sostenere la legge.

Invertire i fattori non lascia inalterato il senso politico e cambia di segno la proposta!

Se sapremo dialogare senza soluzioni blindate, allargando al Paese intero il consenso, ottenuto nelle assemblee che abbiamo fatto, si potrebbero ricreare le condizioni per un confronto di cui abbiamo bisogno reciprocamente.

Il rapporto tra la politica e la società non funziona, dobbiamo risalire la china del ricostruire un'autorevolezza dei soggetti collettivi (che sono da tempo in crisi, nessuno escluso!), che rimetta in moto un progetto per il Paese. Dentro questo progetto il lavoro e il suo valore sono la cartina di tornasole di una qualità sociale indispensabile per ridare una prospettiva positiva di cui sentirsi parte.

La Cgil mette in campo l'autorevolezza di una grande organizzazione. È un'occasione da non sprecare. ■

Bei posti, bella gente

A Como Festival RisorsAnziani 2016

di Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

La seconda edizione del Festival della RisorsAnziani e del dialogo intergenerazionale si terrà a Como dal 25 al 27 maggio prossimo. Obiettivo dell'iniziativa è affermare la solidarietà intergenerazionale come strumento di coesione sociale, mettere in circolo l'esperienza degli anziani e stimolare le energie creative dei giovani, spingendoli a individuare soluzioni originali per liberarsi dalla crisi. RisorsAnziani al contempo vuol valorizzare la figura delle persone anziane quali soggetti attivi e perciò portatori di competenze, conoscenze, relazioni, che possono essere fruite dai giovani. Il ricco programma comprende convegni, spettacoli, visite guidate della città ed escursioni sul lago di Como questo è il programma in corso di definitiva stesura:

Lunedì 23 maggio come pre-



ambolo si terrà un convegno su *Aree Vaste in Lombardia*, sarà l'occasione per presentare alla città il programma del Festival.

Mercoledì 25 maggio serata



dedicata alle danze popolari nell'incantevole piazza di fronte al lago con il gruppo *Il Paese delle mille danze*.

Giovedì 26 maggio in mattinata al Teatro sociale lo Spi Lombardia riunirà una rappresentanza dei suoi molteplici attivisti e volontari nell'Assemblea delle sue 220 leghe per discutere di pensioni con riferimento ai pensionati attuali e futuri. Il pomeriggio visita guidata della città di Como sulle tracce di Alessandro Volta, durante il tragitto depositeremo una corona al monumento alla Resistenza europea. La sera nella suggestiva cornice di piazza San Fedele gli artisti del teatro sociale di Como rappresenteranno l'opera lirica *La Bohème*.

Venerdì 27 maggio, sempre nell'ambito delle iniziative politiche, si terrà un convegno con la partecipazione di Carla Cantone segretaria Ferpa, la Federazione europea dei pensionati e degli anziani, su *Giovani e anziani*

che, si terrà un convegno con la partecipazione di Carla Cantone segretaria Ferpa, la Federazione europea dei pensionati e degli anziani, su *Giovani e anziani*

davanti all'Europa attuale e l'immigrazione. In quest'occasione sarà presentata una ricerca commissionata da Spi Cgil Lombardia alla società di ricerche Ipsos sul punto di vista degli anziani e dei giovani in materia d'immigrazione e sull'attuale immagine dell'unione europea. Tra i relatori anche la presidente del Comité des Femmes Ferpa Ana Martinez Lopez della Comisiones Obreras e due rappresentanti della direzione di Ferpa l'olandese Dick De Graaf e l'ungarese Lajos Meyer.

Chiuderemo in bellezza la tre giorni con una crociera in traghetto sul lago di Como. Potremo ammirare le bellezze che stanno attorno al lago, i suoi paesaggi e le sue sponde dominate da una rigogliosa vegetazione, con le ville nei piccoli centri di rara bellezza dove turismo, storia, arte e natura si fondono armoniosamente. Si tratterà di una degna chiusura per un'iniziativa, quella di *Festival della RisorsAnziani*, che ha il compito di valorizzare i pensionati, i giovani e i luoghi dove essi vivono. ■

Dalla Prima... Il 25 aprile e la conquista del voto

Fu durante gli ultimi mesi della Resistenza che le donne dei Gruppi di difesa si unirono con altre associazioni femminili per chiedere al governo Bonomi di veder riconosciuto loro il diritto. L'appena nata Udi diede vita a una formidabile campagna pro voto utilizzando anche la rivista *Noi donne* e coinvolgendo i segretari di diversi partiti. Fu così che il 2 febbraio del '45 il governo emanò il decreto che riconosceva il diritto di voto e con un altro decreto il 10 marzo 1946 riconobbe anche l'eleggibilità delle donne. Le italiane esercitarono subito questo diritto e votarono in massa alle prime elezioni amministrative che si tennero nelle domeniche di marzo e il 7 aprile '46 in 5722 comuni: 80% dei comuni al nord, più dell'84% al centro e quasi il 74% al sud. Votarono in quelle domeniche venti milioni di cittadini, le italiane che andarono alle urne furono un milione più degli uomini ed elessero le prime donne sindaco e assessore.

Poi il 2 giugno votarono al Referendum concorrendo a scegliere la Repubblica piuttosto che la monarchia e portarono ben 21 donne nella Costituente. Di queste, cinque entrarono a far parte del Gruppo dei 75 incaricato di stendere il testo della Costituzione che sarebbe stato poi discusso e sottoposto all'approvazione dell'aula parlamentare.

Furono Angela Gotelli (Dc), Lina Merlin (Psi), Maria Federici, Nilde Iotti e Teresa Noce (Pci) a pretendere che si scrivesse nero su bianco che donne e uomini godevano di pari diritti in importanti articoli della Costituzione come gli artt. 3, 29 e 30. Articoli che permisero nei decenni successivi la conquista di altri importanti diritti. ■

Con Anci un accordo per un migliore sviluppo del territorio

“L'accordo con Anci è importante perché rilancia la concertazione sociale sul territorio ed era un atto necessario per rinsaldare il patto di cittadinanza e ricostruire un tessuto di fiducia fra le istituzioni che rivalorizzasse anche il ruolo delle stesse parti sociali”. Così **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, commenta l'intesa raggiunta con l'Associazione dei Comuni lombardi. Intesa raggiunta “in un momento favorevole visto che il Paese sta uscendo da un periodo di crisi non solo economica ma anche sociale”.

Quali sono i punti che qualificano l'accordo?



Claudio Dossi

In questi anni abbiamo stretto molte intese coi Comuni attraverso la nostra negoziazione di cui nel 2015 abbiamo avuto un incremento del 15 per cento rispetto all'anno precedente. Questa intesa è programmatica nel senso che dovrà svilupparsi nei territori

attraverso un'azione congiunta tra Anci e parti sociali. I punti qualificanti sono riferiti alla finanza locale, ai Piani di zona, all'esercizio associato delle funzioni dei Comuni, alle modalità di utilizzo dei fondi sociali, allo sviluppo della legge relativa alle assistenti familiari per il lavoro di cura e alla non autosufficienza. Da non dimenticare che con questa intesa affrontiamo anche i temi legati alla fiscalità locale, al recupero dell'evasione fiscale le cui risorse saranno destinate alla non autosufficienza. Così come si occupa dell'applicazione del nuovo Isee e della povertà, della casa oltre che dei flussi migratori.

Tutti temi difficilmente affrontabili senza una forte intesa tra le parti?

La collaborazione è necessaria per avviare e realizzare un cambiamento concreto. C'è bisogno di lavorare insieme per contrastare l'illegalità. Dobbiamo sollecitare l'etica della trasparenza poiché l'illegalità non ha colore politico. Il cambiamento è necessario se vogliamo avere istituzioni migliori, più efficaci e in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini.

Regione Lombardia che ruolo ha in questo cambiamento?

Senza dubbio l'intesa con Anci serve anche a rafforzare la politica di mutamento rispetto l'integrazione socio-sanitaria e sociale, tra ospedale e territorio che era perno della riforma sanitaria della Regione Lombardia. Una riforma che oggi vediamo fortemente in difficoltà nella sua applicazione anche a causa degli scandali e della corruzione venute recentemente a galla nella stessa Regione. Serve un colpo di reni per reagire così come serve che Maroni rispetti gli accordi stretti col sindacato sulla riduzione delle rette nelle Rsa e sui ticket. A un

Obiettivo: la coesione sociale

di Roberto Scanagatti – Presidente Anci Lombardia

Il protocollo è frutto di un lavoro svolto in questi anni e assume un particolare valore perché testimonia sia il riconoscimento reciproco di due importanti parti come il sindacato da un lato e l'Associazione dei Comuni dall'altra, sia la capacità di costruire consenso tra i cittadini proprio attraverso questi due canali.

Siamo di fronte a una stagione di riforme particolarmente significativa, dove il ruolo dei Comuni diventa centrale, si abbandonano le Province, si creano le aree vaste. I Comuni devono assumersi l'onere di questo processo dialogando col territorio. In Lombardia ci sono 1530 comuni, razionalizzare vorrà dire, tra le altre cose, mettere in discussione rendite di posizione consolidate. Non solo, significherà anche non imporre un modello unico, ma pensare a una sorta di geografia variabile perché la realtà di una fascia montana è diversa da quella della fascia di pianura. Non possiamo obbligare ma possiamo e dobbiamo lavorare per trovare le soluzioni migliori. Molti sollevano il problema dell'identità, ma mi pare un falso problema: l'identità è forte quando si è in grado di metterla al servizio degli altri. Del resto la gestione associata dei servizi socio-sanitari funziona già in molte realtà e questo perché negli ultimi sette anni si è ridotta del 50 per cento la capacità di investimento dei Comuni, di conseguenza abbiamo fatto delle scelte che miravano a mantenere la coesione sociale. È questo un obiettivo che ci vede sempre schierati a fianco del sindacato. ■



Roberto Scanagatti

Manterremo gli impegni presi

di Giulio Gallera – Assessore al Reddito di autonomia e inclusione sociale Regione Lombardia

Sindacato ed enti locali sono due attori assolutamente fondamentali per la coesione sociale. Il Protocollo rappresenta un passo importante per la difesa e il miglioramento sul territorio delle politiche a sostegno delle persone più deboli e in linea con quanto fatto in questi anni da Regione Lombardia, che ha lavorato e sta ancora lavorando per la creazione di reti che coinvolgano tutti gli attori sul territorio: associazioni, enti locali, sindacato e terzo settore, al fine di rafforzare le politiche a sostegno dell'inclusione sociale. Tra i nostri obiettivi vi è quello di sostenere e ampliare le azioni delle reti territoriali, soprattutto in un momento di crisi in cui le risorse non sono molte. Lo stiamo già facendo con le reti anti-violenza o con le reti di conciliazione con il coinvolgimento dei Comuni e del terzo settore. La nostra sfida è la creazione di una grande rete di inclusione sociale in cui dialoghino e collaborino con le istituzioni tutti gli attori presenti sul territorio.



Giulio Gallera

Al sindacato riconosciamo un ruolo fondamentale nel valutare i bisogni che ci sono sul territorio per cui la collaborazione è importante e raccogliamo la sfida lanciata verso una forma di responsabilità maggiore. Così come manterremo gli impegni presi con gli accordi firmati con le organizzazioni sindacali. ■

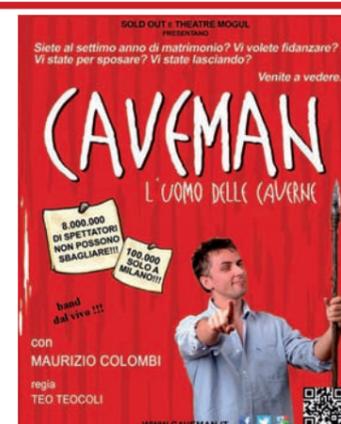
Senza dubbio l'intesa con Anci serve anche a rafforzare la politica di mutamento rispetto l'integrazione socio-sanitaria e sociale, tra ospedale e territorio che era perno della riforma sanitaria della Regione Lombardia. Una riforma che oggi vediamo fortemente in difficoltà nella sua applicazione anche a causa degli scandali e della corruzione venute recentemente a galla nella stessa Regione. Serve un colpo di reni per reagire così come serve che Maroni rispetti gli accordi stretti col sindacato sulla riduzione delle rette nelle Rsa e sui ticket. A un

anno e mezzo dalla firma il presidente Maroni non ha più alibi e noi pretendiamo il rispetto dell'accordo. Andrà anche affrontata la questione relativa alla riforma delle autonomie presentata proprio in questi giorni dalla Regione. Qui si pone il problema del riordino del livello intermedio del governo del territorio. Altro tema per noi importante è quello della fusione fra Comuni, su cui un gruppo di ventuno parlamentari del Pd ha proposto una legge che mira a fare in modo che vi sia obbligatorietà di fusione per i Comuni al di sotto

dei cinquemila abitanti. Questo con l'obiettivo di ridurre la frammentarietà, dare servizi più adeguati e di migliore qualità. Su 1500 Comuni lombardi ben il 65 per cento è al di sotto dei cinquemila abitanti e questo ha comportato nel periodo 2010/2014 un aumento dell'addizionale Irpef comunale del 57 per cento e di quella regionale del 26 per cento. Non solo, in questi stessi Comuni le spese correnti per autogestirsi superano di gran lunga il 50 per cento a discapito delle risorse da destinare a servizi di qualità. ■

Caveman allo Spi – Donne e uomini vincono insieme

Caveman allo Spi – Donne e uomini vincono insieme questo il titolo dell'iniziativa con cui **giovedì 7 aprile** il Coordinamento dello Spi Lombardia chiuderà le manifestazioni che si sono tenute in tutta la Lombardia in occasione della Giornata internazionale della donna. Un appuntamento che rappresenta il proseguo del discorso aperto col convegno *Il danno sociale degli stereotipi*, tenuto lo scorso novembre. Al centro della giornata lo spettacolo *Caveman*, nato a New York nel 1995. Lo spettacolo, che si terrà a **Milano al Teatro San Carlo con inizio alle ore 9**, sarà preceduto dagli interventi di **Giovanna Guslini**, esperta di antropologia culturale, e di **Sveva Magaraggia**, docente di sociologia della comunicazione dei media presso l'Università degli studi Roma 3. La mattina sarà introdotta da **Carolina Perfetti**, responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia, è previsto anche l'intervento di **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia. ■



Agevolazioni tariffarie Enel, a proposito della loro eliminazione

Lo scorso novembre l'**Enel ha comunicato** alle federazioni sindacali di categoria, con un'iniziativa unilaterale, la **disdetta della regolamentazione collettiva sulle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per i pensionati e superstiti**, con effetto dal 1° gennaio 2016. Le segreterie nazionali di categoria hanno contestato nel merito e nel metodo questa scelta chiedendo all'Enel un confronto, per arrivare a definire una soluzione equa e condivisa.

Pur non condividendo la scelta dell'azienda le organizzazioni sindacali, allo scopo di tutelare i pensionati – che altrimenti si sarebbero trovati individualmente di fronte alla scelta aziendale – hanno firmato un accordo che ha definito un importo lordo, rapportato all'età, che potrà essere corrisposto a richiesta dell'interessato, attraverso la sottoscrizione di un atto di conciliazione individuale, in presenza di un sindacalista e di un rappresentante dell'azienda, entro il 31 dicembre 2016.

La gestione della parte amministrativa e fiscale sarà gestita dai Caf di Cgil, Cisl e Uil. L'azienda comunicherà al pensionato le sedi del Caf al quale si dovrà rivolgere se vuole accettare l'accordo e le informazioni necessarie per contattarlo.

Dal 21 marzo ai pensionati sarà inviata dall'azienda la lettera con le indicazioni operative per procedere alle transazioni. Il Caf svolgerà con il pensionato la pratica che renderà possibile successivamente, attraverso un appun-

tamento, la firma del verbale di conciliazione che sancirà l'adesione all'accordo stesso. Quindi l'accordo sarà operativo soltanto a fronte della chiara espressione di volontà dell'interessato.

Lo Spi assisterà i pensionati in questo percorso, lavorerà all'accoglienza delle persone e le nostre sedi sono a disposizione per tutte le informazioni necessarie.

In molti territori si stanno svolgendo assemblee aperte anche ai non iscritti al sindacato. Nel caso in cui la perso-

na interessata non volesse accettare l'accordo potrà scegliere di adire le vie legali nei confronti dell'azienda.

Lo Spi non gestirà ricorsi per via legale in quanto i tempi per i vari livelli di giudizio sarebbero molto lunghi, i costi sarebbero a carico del pensionato e l'esito assolutamente incerto. Ovviamente come sempre mettiamo a disposizione dei nostri iscritti/e le convenzioni che abbiamo con i nostri legali di riferimento ai quali gli interessati potranno rivolgersi. ■

Quel pasticciaccio della legge delega

Potremmo definirlo accanimento terapeutico ciò che sta avvenendo con l'ulteriore attacco al sistema previdenziale con la Legge delega n. 3594, a firma del ministro Poletti, relativa alle norme per il contrasto alla povertà.

All'interno di un progetto cosiddetto di razionalizzazione delle misure esistenti è stato inserito il riferimento a previsioni estranee al sistema dell'assistenza e che rientrano invece a pieno titolo in quelle a carattere previdenziale. Stiamo parlando delle pensioni di reversibilità che il ministro Poletti individua come un terreno sul quale intervenire, sottoponendo le stesse ai limiti reddituali familiari previsti dalla nuova Isee.

Questa operazione ha trovato una immediata e chiara replica del segretario generale dello Spi Ivan Pedretti, che ne ha chiesto l'immediata cancellazione. Stiamo parlando di un diritto per i superstiti di pensionati che sono già assoggettati a limiti rispetto al reddito di colei o colui che ne può usufruire.

Il diritto è legato alla maturazione dei requisiti previdenziali del pensionato o lavoratore/trice deceduti e l'importo è in misura percentuale a secondo ci sia solo il coniuge o anche i figli a usufruirne.

Già la legge Dini sulla riforma pensionistica del 1995 stabilì per le pensioni di reversibilità una riduzione del 25 per cento se oltre alla pensione il soggetto ha un reddito superiore al trattamento minimo Inps (19.612 euro), del 40 per cento se ha un reddito annuo superiore a quattro volte il trattamento minimo che per il 2016 è pari a 26.129 euro e infine del 50 per cento se il reddito fosse superiore a cinque volte il trattamento minimo inps che per il 2016 è pari a 32.630.

Ora il ministro Poletti propone che il reddito da considerare non sia quello individuale ma quello familiare, quindi legato all'indice Isee, considerando il diritto alla reversibilità alla stregua di prestazione assistenziale.

Ovvero come fare cassa con il taglio al sistema previdenziale. Ma noi non ci stiamo all'ennesimo salasso.

Ci sono altre considerazioni che facciamo al ministro. Sicuramente sarà al corrente che sono soprattutto le donne a usufruire di questo diritto. Per questioni anagrafiche legate all'aspettativa di vita. Sono quelle donne che spesso hanno una storia previdenziale compromessa dall'abbandono del lavoro per fini di cura, per aver avuto salari inferiori e quindi pensioni più basse rispetto agli uomini, come ci dicono i dati certamente anche a sua disposizione.

Il ministro e il presidente del consiglio, con affermazioni pubbliche, si sono precipitati dopo la nostra ferma presa di posizione, a negare tentativi di tagli. Ma possiamo fidarci di dichiarazioni? Abbiamo bisogno di più certezza. Chiediamo che nella legge delega venga eliminato qualsiasi riferimento all'argomento. ■

Spi e blocco perequazione

La sentenza n. 70 della corte costituzionale del 10/3/2015 ha giudicato illegittimo il blocco, per il biennio 2012 – 2013, della perequazione sulle pensioni di importo complessivo superiore al triplo del trattamento minimo, introdotto con la legge n. 2014 del 2011.

In applicazione della sentenza il governo, con il decreto legge n. 65, ha riconosciuto una perequazione differenziata per importi che variano dal 40% per pensioni fino a quattro volte il minimo a zero per gli importi oltre sei volte il minimo (vedi articolo di Enzo Mogni sul numero di giugno 2015). Ricordiamo che il blocco non aveva riguardato le pensioni di importo fino a tre volte il minimo che avevano ricevuto il 100% della rivalutazione.

Con manifestazioni a Roma

sotto al Parlamento abbiamo chiesto modifiche al momento della conversione in legge del decreto ma senza risultati. Abbiamo portato le nostre posizioni al tavolo aperto con il ministro Poletti insieme alla proposta di modifica del meccanismo di rivalutazione previsto dalla legge Letta e per una rivalutazione completa che tuteli il reddito dei pensionati come abbiamo scritto nella Piattaforma.

Intanto i sindacati pensionati nei mesi scorsi hanno messo in campo un'iniziativa di tipo legale, con cause pilota a livello territoriale sostenendone i relativi costi, allo scopo di arrivare a un nuovo pronunciamento della Corte Costituzionale.

Nelle scorse settimane il tribunale di Palermo e quello di

Brescia, con due distinte ordinanze, hanno rimesso il giudizio alla Corte Costituzionale in ordine alla legittimità delle legge 109/2015 sulla perequazione. Con i due rinvii è stato raggiunto l'obiettivo di provocare un nuovo pronunciamento della Corte che avrebbe effetto anche nei confronti di coloro che non hanno intrapreso alcun ricorso giudiziale.

Ai pensionati e alle pensionate che si rivolgono allo Spi continueremo a dare tutta l'assistenza necessaria con un'informazione corretta e puntuale e a coloro che comunque volessero intraprendere un'iniziativa nei confronti dell'Inps possiamo consigliare di inviare allo stesso una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno per interrompere i termini di prescrizione. ■

Dichiarazione 730: il Caaf vi aiuta

di Alessandra Taddei – Caaf Cgil Lombardia

Anche quest'anno l'Agenzia delle entrate metterà a disposizione dei cittadini, che si trovano nelle condizioni di poter presentare la dichiarazione modello 730, la così detta 'precompilata'.

Quest'anno è stata ampliata la platea dei contribuenti per i quali viene messa a disposizione la precompilata. Questi nuovi soggetti sono coloro che nel 2015 non hanno presentato il modello 730 ma hanno percepito redditi che consentirebbero l'utilizzo di questa dichiarazione.

Il Caaf Cgil è uno dei soggetti autorizzati ad accedere alla banca dati per il prelievo della precompilata. Per compiere questa operazione deve ricevere apposita delega sottoscritta dal dichiarante (e dall'eventuale coniuge dichiarante) corredata dal documento d'identità in corso di validità.

I dati forniti dall'Agenzia delle entrate saranno utilizzati dal Caaf in fase di assistenza alla compilazione della dichiarazione dei redditi per confrontarli con quelli presentati dal contribuente. Questo raffronto permette di individuare situazioni che potrebbero comportare successivi accertamenti da parte dell'Agenzia con la conseguente richiesta di pagamento di imposte e sanzioni a carico del contribuente. I casi più rilevanti riguardano la dimenticanza di certificazioni dei redditi, richiesta di detrazioni per familiari a carico non spettanti.

Per tutti coloro che non avessero ancora sottoscritto la delega al Caaf per il prelievo della precompilata è possibile recarsi alla sede più vicina, oppure scaricarla da sito <http://www.assistenzaafiscale.info/> e sottoscriverla.

Si ricorda che ogni anno, per la predisposizione del modello 730, deve essere presentata la documentazione a sostegno di spese detraibili o deducibili e tutte le certificazioni reddituali.

Per prendere appuntamento per la predisposizione del modello 730 è possibile contattare la sede più vicina. Gli indirizzi delle sedi e i servizi offerti si possono reperire sempre nel nostro sito <http://www.assistenzaafiscale.info/> ■

Soltanto la musica è all'altezza del mare?

Soltanto la musica è all'altezza del mare, questa è un'affermazione del filosofo Albert Camus, affermazione che lo Spi Lombardia, da tre anni, vuole sfatare cercando, con i *Giochi di LiberEtà* a Cattolica, di mostrarsi degno della bella località marittima che ci ospita sulla costa romagnola. Quest'anno ci torniamo con nuove idee e spirito battagliero, con l'intento di rendere sempre più appassionanti le giornate dei Giochi. Giochi che sono giunti alla loro 22ª edizione e si sono nel tempo evoluti con la partecipazione di sempre più persone, impegnate in un numero crescente d'iniziativa. La manifestazione inizierà lunedì 12 settembre con una Festa di benvenuto all'insegna della musica e del canto in piazza 1 Maggio. Musica che proseguirà con la gara di ballo per concludersi giovedì 15 settembre alla serata di gala con la band *Chicco Fabbri*

orchestra varietà, che accompagnerà i piatti di pesce che la Cooperativa pescatori di Cattolica griglierà per noi come lo scorso anno. Tutto qui? Eh no! Saranno cinque giorni, uno in più e questa è un'altra novità, ricchi d'iniziativa. Già detto dell'apertura con musica dal vivo durante la quale si terrà anche una corsa podistica non competitiva lungo la spiaggia e le vie del borgo marino. Poi recital di poesie e racconti, corsi di scrittura e di pittura ad acquarello, corsi di ballo, torna la gara di pesca a grande richiesta, i giochi delle carte, burra-

co, scala quaranta e briscola, il tennis e le bocce con la ormai tradizionale gara con i ragazzi delle associazioni, chiamata 1+1=3. Il calcio con il tradizionale confronto scontro con i compagni dello Spi emiliano-romagnolo. E ancora, la spiaggia, per tutti quelli che vogliono godersi il caldo tepore del sole settembrino. Riproporremo lo spettacolo serale al Teatro della Regina con l'intento di confermare i successi ottenuti negli ultimi due anni con i Legnanesi e la Banda Osiris. Infine la politica. È previsto un convegno sul tema della lega-

lità e della diffusione della criminalità organizzata anche nelle regioni del centro e del nord dell'Italia, fenomeno clamorosamente venuto alla luce in Lombardia persino con il coinvolgimento dei vertici della Regione. A questo importante evento abbiamo invitato autorevoli protagonisti della politica nazionale, del sindacato e della magistratura oltre che delle associazioni impegnate nel recupero delle terre confiscate alla mafia. Vi sarà, a questo proposito, un pomeriggio teatrale con i ragazzi di tre scuole superiori e i nostri volontari dei campi della legalità ai quali consegneremo un riconoscimento per il loro importante lavoro. Per concludere sarà questa un'edizione densa di eventi politici e culturali, di giochi, di premiazioni e di musica. Saremo anche noi, come la musica, all'altezza del mare? Mettetececi alla prova, venite a vedere. ■ (Z.V.)

Giochi di LiberEtà



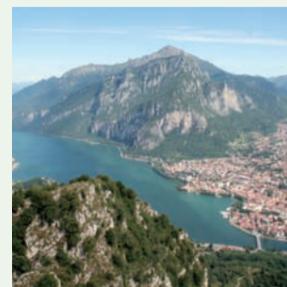
Cattolica

12-16 settembre 2016

Quota di partecipazione in camera doppia

300 euro viaggio escluso.

Màia e... tàs pas



Màia e... pas: è la proposta per una settimana di pace, tranquillità, buona compagnia, **organizzata da Legambiente**, nel parco regionale del Monte Barro tra arte, panorami mozzafiato e una pregiata gastronomia. Per informazioni e iscrizioni: **Tel. 0341.202040** **lecco@legambiente.org** **www.legambientelecco.it** ■



LEGAMBIENTE
LECCO

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

ISCHIA
Lacco Ameno
Hotel Terme Don Pepe
Dal 15 al 29 maggio 2016
Euro 680*

PUGLIA
Porto Cesareo
Blu Salento Village
Dal 22 maggio
al 5 giugno 2016
Euro 970*

SARDEGNA
Costa Rei
Marina Rey Beach
Resort
Dal 26 maggio
al 9 giugno 2016
Euro 1080*

SPAGNA
Minorca
Eden Village Siesta
Palya
Dal 28 maggio
al 4 giugno 2016
Euro 630*
(trattamento ALL INCLUSIVE)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

GRECIA-RODI
Eden Village
Myrina Beach****
Dal 8 al 29 maggio 2016
Euro 1170*
(trattamento ALL INCLUSIVE)

TOUR ANDALUSIA
Insolita****
Dal 5 al 12 giugno 2016
Euro 855*
Volo a/r da Bergamo - pensione completa con bevande ai pasti (escluso due pranzi)

PINZOLO
Hotel Quadrifoglio****
Dal 10 al 17 luglio 2016
Euro 515*
(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)

ISCHIA
Hotel San Lorenzo****
Dal 16 al 30 ottobre 2016
Euro 630*
(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)



Sede di Lecco - Via Besonda, 11
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Talamona - Via Don Cusini, 15
Tel. 0342 011114

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Intervista a due voci nella lega di Azzate

L'intervista che vi proponiamo è rivolta a conoscere le impressioni di due compagne che collaborano con la lega Spi di Azzate. Come leggerete, la loro attività è simile, ma differenti i tempi di inizio e, ovviamente, ognuna elabora l'esperienza vissuta secondo le proprie attitudini. Ci è sembrata interessante questa possibilità e abbiamo intenzione di proseguire le interviste in tutte le leghe.

Prima di entrare allo Spi lo conoscevi? Sapevi quali sono le sue attività?

Antonietta Sì, sapevo dell'esistenza dello Spi come categoria sindacale ma non conoscevo per niente le sue attività.

Loretta Sì, conoscevo lo Spi, ma dal fuori; lo pensavo molto simile a una categoria degli attivi.

Da quanto tempo collabori con la lega di Azzate? E in quali sedi?

Antonietta Da circa un anno e mezzo, nelle sedi di Sumirago e di Azzate.

Loretta Dal lontano 2003, anno in cui venne inaugurata la sede Spi di Caronno Varesino, dove ancora attualmente opero.

È un'esperienza che ti soddisfa? Cosa migliorresti?

Antonietta Mi soddisfa molto. Per migliorare le mie capacità e quindi il mio lavoro, mi piacerebbero incontri più frequenti con altri volontari, per avere suggerimenti e scambi di opinioni. Sento anche la necessità di comunicazioni più tempestive e dirette sulle novità previdenziali e fiscali.

Loretta Quello che faccio in lega mi piace molto, ma sono certa che tutto è migliorabile, quindi partecipo a tutti i corsi organizzati dalla segreteria provinciale riguardanti le attività che seguo.

Ti piacerebbe avere altri incarichi nella tua lega?

Antonietta No.

Loretta No, ripeto: sono molto contenta della mia attività e con il tempo ho acquistato sicurezza nelle pratiche e nel rapporto con i nostri pensionati.

Ti sembra che lo Spi sia utile nel tuo territorio?

Antonietta Sì, molto.

Loretta Sì, utile ai nostri pensionati e anche ai lavoratori attivi che frequentano assiduamente la mia sede.

Cosa chiedereste al Coordinamento donne Spi?

Antonietta Mi piacerebbe una maggiore presenza del Coordinamento nelle piccole sedi come la mia, con iniziative e incontri.

Loretta Ritengo utili incontri di cultura generale, di dialogo e apprezzamento molto anche le iniziative di tipo ludico che ci permettono comunque di stare insieme.

Come pensi si possa migliorare il tesseramento?

Antonietta Mi piacerebbe ci fosse la possibilità nelle nostre sedi di lavorare con meno pressione... accogliere tesserati e non, si con competenza, ma anche con un sorriso... in questo modo le tessere sicuramente aumenterebbero.

Loretta Purtroppo gli anziani frequentano le sedi Spi spesso solo in occasione di campagna Red e 730... quando è impossibile parlare con loro e sentire le loro opinioni. Il tesseramento avviene così quasi sempre per un bisogno, sarebbe bello avere tempo per scambiare opinioni sulla politica e sul sindacato e avere adesioni date da questo. ■

Continua la nostra adozione a distanza

Segreteria Spi-Cgil Varese



Da ormai qualche anno, tramite Actionaid, lo Spi di Varese ha adottato un bimbo a distanza. Si trova in Zimbabwe nella comunità di Nyazura, e ci manda periodicamente sue notizie. L'incaricato di Actionaid si preoccupa di tenerci informati anche sul contesto in cui Nobert Maunde, è questo il suo nome, vive. Con il sostegno, che deve essere continuo e di tante persone, è stato possibile realizzare un fondo per l'istruzione che aiuta le tredici scuole primarie di Nyazura, fornendo borse di studio a orfani e famiglie particolarmente disagiate. Non ci sono molto opportunità di divertimento e di svago per i bimbi a Nyazura, quindi vengono organizzate giornate di festa per loro, durante le quali possano divertirsi insieme e godersi la loro infanzia. Negli ultimi tempi, Actionaid in quel territorio, ha lavorato soprattutto su due temi: la lotta alle violenze sessuali e il sostegno economico alle donne che ne sono vittime, attraverso corsi di formazione su agricoltura e allevamento. Come in quasi tutto il mondo, nascere donna in Zimbabwe è estremamente penalizzante... sarà un lavoro lungo e difficile modificare questa situazione. Associazioni come Actionaid hanno bisogno del nostro appoggio non solo economico, ma è necessario divulgare il più possibile i loro obiettivi che coincidono con i nostri: diritti e dignità per tutti. ■



Anziani e giovani insieme

Una rivisitazione del Quarto Stato di Pelizza da Volpedo del compagno Gian Mauro Caria della lega di Busto Arsizio ■

Dalla Prima...

Lavoro e pensioni: diritti per cui mobilitarsi e ricostruire

Con altrettanta forza, molti interventi hanno sottolineato la necessità di riprendere una seria, continuativa e unitaria mobilitazione sulle pensioni.

La legge Fornero è tuttora vissuta come un'enorme ingiustizia che va sanata!

Lavoro e pensione sono diritti attraverso i quali si esercita, nelle condizioni reali di vita, gran parte del riconoscimento della dignità di una persona.

Per questo su di essi è necessaria una mobilitazione che porti a qualche risultato e che riesca a ricollegare fra loro le generazioni.

Anziani, adulti e giovani insieme per obiettivi comuni, per diminuire le disuguaglianze ed aumentare la giustizia sociale.

Lavoro e pensione, entrambi dignitosi, sono e restano dunque fra gli obiettivi più concreti e urgenti del sindacato tutto. Obiettivi per i quali vale davvero la pena di mobilitarci!

Diritto al lavoro, e condizioni di vita dignitose in ogni fase della vita...

Obiettivi che sono, tra l'altro, parte essenziale della nostra Costituzione ma che richiedono un rinnovato e paziente lavoro di ricostruzione e di condivisione per essere davvero riconquistati.

La prossima fase di questo percorso, cioè la raccolta delle firme necessarie, deve essere una grande occasione per far crescere condivisione e mobilitazione, fra tutti i nostri iscritti e fra tutti i cittadini. ■

Viaggio della Memoria

Una delegazione dello Spi di Varese ha partecipato al viaggio della memoria 2016, organizzato dallo Spi regionale. Questa bellissima iniziativa ha coinvolto compagne e compagni dello Spi di tutta la Lombardia, studenti delle scuole superiori, universitari e giovani lavoratori. Sono stati tre giorni molto intensi che hanno dato la possibilità di riflessione e confronto. Abbiamo visitato il campo di concentramento di Mauthausen, dove il lavoro era usato come strumento di morte e il memoriale di Gusen dove il forno crematorio eliminava a ritmo spaventoso i corpi. Un'altra realtà terrificante, non trovo altro termine, ci è stata spiegata durante la visita al castello di Hartheim. Qui è conservata la documentazione relativa alla famigerata *Operazione Eutanasia* con la quale il nazismo eliminò decine di migliaia di disabili fisici e psichici. Abbiamo tutti convenuto e discusso sulla necessità di mantenere viva questa memoria, tramandarla e farla vivere tra le nuove generazioni. Ragionare con il passato ben presente, per impedire che di nuovo sorgano muri e divisioni. La storia siamo tutti noi, quindi è doveroso vigilare e conoscere la realtà per non ricadere in quel passato che non ci appartiene. ■



GIOCHI DI LIBERETÀ 2016

Progetto di coesione sociale

Segreteria Spi Cgil Varese

La presentazione del progetto è avvenuta sabato 12 marzo 2016 presso il municipio di Cuveglio, alla presenza di sindaci, assessori ai servizi sociali, presidenti di centri anziani del territorio e alcune Pro-loco. Come tutti gli anni, sono numerose le gare proposte dal Progetto di coesione sociale della lega di Besozzo. Gli eventi sono iniziati nel mese di gennaio, proseguiti a febbraio e marzo con grande entusiasmo dei tanti partecipanti. Qui indichiamo le gare a partire dal mese corrente, chi volesse in-



formazioni può telefonare nella nostra sede di Besozzo 03321956301. Ringraziamo Severino Bo-

nandin, instancabile e prezioso organizzatore, e tutta la sua squadra di volontari! ■

Aprile

Sabato 2 pomeriggio	Finali di scala 40	c/o C.A. "Villa Fantoni", Sangiano
Venerdì 8 sera	Gara di bocce	c/o Grp Bocciofilo, Castronno
Mercoledì 20 sera	Gara di burraco	c/o Club 90 Sez. Burraco Laveno M.
Giovedì 28 pomeriggio	Gara di briscola	c/o Cond. Soc. Castronno

Maggio

Mercoledì 4 pomeriggio	Gara di briscola	c/o Casa di Riposo di Laveno-M.
Sabato 7 pomeriggio	Gara di bocce	c/o Centro Anziani Casa Rosa Taino
Mercoledì 11 sera	Gara di bocce	c/o C. Anz. Il Senso della Vita, Laveno
Venerdì 13 sera	Gara di bocce	c/o il Parco pubblico di Brenta
Mercoledì 18	Gara di pesca	c/o Lago Candido Caravate
Venerdì 27	Gara di bocce 1+1=3	c/o Parco pubblico di Brenta
Sabato 28 pomeriggio	Finali di bocce	c/o Centro Anziani Casa Rosa Taino

Giugno

Lunedì 6 mattino	Incontro di golf	c/o Centro "Il Golfino" Ispra
Mercoledì 8 pomeriggio	Finali di burraco	c/o Pro Gavirate di Gavirate

Nuova sede Spi a Ferno

Legha di Somma Lombardo

Sabato 27 febbraio è stata inaugurata la nuova sede dello Spi di Ferno. Erano presenti, fra gli altri, Valerio Zanolla per lo Spi Lombardia e Umberto Colombo per la CdL di Varese. Hanno partecipato alla mattinata il sindaco e il parroco del paese.

Lo Spi, nella nuova e accogliente sede, che si trova in piazza, continuerà il suo impegno nel territorio. Per poter dare risposte concrete ed aiutare i cittadini che si rivolgono a noi per avere riconosciuti i propri diritti. Per ricostruire legami e ampliare la coesione sociale. Per continuare ad essere un presidio che diffonde i valori su cui si basa la nostra Costituzione. La segreteria provinciale ringrazia le compagne e i compagni di Ferno e di tutta la lega Spi-Cgil di Somma Lombardo per il loro quotidiano lavoro. Un lavoro che permette al nostro sindacato di essere, nonostante le difficoltà, una organizzazione utile e viva. ■



I nostri appuntamenti

Legha di Gallarate – Cassano Magnago

14-15-16 marzo ore 14.30 **Gara di scala 40**
4-5-6 aprile ore 14.30 **Gara di briscola**
4-5-6 maggio ore 14.30 **Gara di burraco**
23-24-25 maggio ore 14.30 **Gara di bocce**
Tutte le gare si svolgeranno presso il centro anziani di via Colombo 32 a Cassano Magnago.

Legha di Gallarate

9 maggio ore 14.30 **Gara di briscola**
14 maggio ore 14.30 **Gara di ballo**
16 maggio **Concorso pittura**
8 giugno ore 14.30 **Gara di scala 40**
23-24-25 giugno ore 14.30 **Gara di bocce**
Tutte le gare si svolgeranno presso la sede Auser di via del Popolo 3 a Gallarate.

Legha di Saronno

18 aprile ore 14.30 **Gara di burraco**
c/o Auser di Saronno
3 maggio ore 14.30 **Gara di ballo**
c/o Auser di Saronno
16 maggio **Concorso fotografia**
c/o Auser di Caronno Pertusella



Legha di Azzate

11 maggio ore 14.30 **Gara di scala 40**
c/o Auser Via Vittorio Veneto - Carnago
8-15-22-29 giugno ore 14.30 **Gara di burraco**
c/o Auser Via Vittorio Veneto - Carnago
6 luglio **Finale di burraco**
c/o Auser Via Vittorio Veneto - Carnago
10 luglio ore 14.30 **Gara di bocce 1+1=3**
c/o Bocciofila di Carnago

Legha di Varese

16 maggio **Concorso di poesia e racconti**

Legha di Malnate

14 aprile ore 14.30 **Gara di briscola**
c/o Centro Sociale Lena Lazzati - Malnate
13 maggio ore 14.30 **Gara di bocce**
c/o Centro Sociale Lena Lazzati - Malnate

Legha di Castellanza

28 marzo ore 14.30 **Gara di ballo**
Sala Rotonda di Castellanza
09 aprile ore 14.30 **Gara di burraco**
c/o Auser P.zza Soldini ex biblioteca - Castellanza

Vi aspettiamo!

FINALI TORNEI

29 giugno ore 14.30 **Finale provinciale briscola**
c/o Auser Via Del Popolo, 3 - Gallarate
30 giugno ore 14.30 **Finale provinciale scala 40**
c/o Auser Via Vittorio Veneto, 3 - Carnago
9 luglio ore 14.30 **Finale provinciale burraco**
c/o Auser di Saronno



ATTENZIONE! Variazioni sulle nostre sedi

Comunichiamo che la sede Spi-Cgil di **Gavirate** si è trasferita in Piazza Repubblica 1 con i seguenti orari: martedì mattina dalle ore 9.30 alle ore 11.30 - mercoledì mattina dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

Informiamo che la sede Spi-Cgil di **Azzate** seguirà gli orari sottoindicati: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle ore 12 dalle ore 15 alle ore 18 - martedì, giovedì dalle ore 15 alle ore 18. Vi aspettiamo numerosi! ■

